

SEGUICI SU NEWSLETTER

**ilFRIULI.it**

Chi ficca il naso nelle nostre vite  
IN EDICOLA!

METEO | HOME | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CULTURA E SPETTACOLI | **COSTUME E SOCIETÀ** | SPORT | EDICOLA | GALLERY | UDINESE

GENTE DEL FRIULI VIDEOGALLERY DIVENTA REPORTER

Home / Tendenze / **Attenti al Grande fratello globale!**

## Attenti al Grande fratello globale!

*Siamo tutti spiati - Marino Miculan, docente di Reti di computer all'ateneo friulano, racconta i rischi che corriamo in Rete*



04/08/2014

Quanto sono sicuri i nostri dati sensibili nella Rete? Considerando le notizie sui sistemi informatici, verrebbe da dire "ben poco". Basti pensare allo scandalo Datagate del 2013, all'allarme lanciato dall'Autorità garante per la protezione dei dati

personali, che riferisce come ci sia un enorme 'buco' nella sicurezza delle telecomunicazioni italiane. Senza contare le 'falle' delle banche dati della Sanità regionale emerse nei mesi scorsi. Abbiamo domandato al professore **Marino Miculan**, docente di Reti di calcolatori all'Università di Udine, quali siano i rischi che corre ognuno di noi.

### Ché controllo possiamo avere sui nostri dati sensibili?

"Per lo più, sono fuori dal controllo del singolo. Ci sono ovunque enormi quantità di dati sanitari, amministrativi, fiscali e informatici, conservati da enti pubblici e privati, dei quali siamo proprietari, ma non titolari del loro trattamento. E, spesso, non sono al sicuro. In alcuni casi, ciò è dovuto alla sottovalutazione del problema della sicurezza da parte di chi ha il compito di gestirli. In altri, i database vengono violati non perché la 'porta' è stata lasciata negligenzemente aperta, ma a causa di 'buchi' nel software o della bravura di chi viola le misure di sicurezza".

### Come si crea questa massa d'informazioni che ci riguarda?

"Una parte viene normalmente raccolta e conservata dalle strutture sanitarie, amministrative e fiscali. Un'altra parte la lasciamo noi".

### In che modo?

"Banalmente, utilizzando i motori di ricerca. Quando immettiamo le parole chiave, tali termini sono tenuti in memoria e ci vengono attribuiti e lo stesso accade ai contenuti che inseriamo sui social network. Pure le smart tv mandano informazioni su cosa guardiamo. Ma anche le email che scriviamo sono passate al setaccio e analizzate, persino prima che giungano al destinatario. Per esempio, tanti enti, anche friulani, hanno esternalizzato i servizi di posta elettronica. Sa quanto vengono fatti pagare tali servizi agli enti? Zero, o poco più. Questo non perché chi offre la posta fa beneficenza, ma perché, per contratto, l'azienda ha il diritto di scansionare ciò che scriviamo e di raccogliere i risultati dell'analisi".

### C'è modo di sfuggire a tali intrusioni?

"Si potrebbe gestire la posta 'in casa', come accade in Germania, dove il problema è maggiormente sentito. In quel Paese, sono stati installati server marchiati 'mail in Germany', nei quali possono circolare soltanto informazioni cifrate. Garantiscono l'assenza di intrusioni, ma al prezzo di

### ULTIME NOTIZIE

### I BLOG D'AUTORE

### LOGIN Registrati

Username

Password

Ricordami

**LOGIN**

ACCEDI CON **facebook**

PASSWORD DIMENTICATA?

### ECONOMIA

#### Ideal Standard: spento ultimo forno



Non dovrebbe trattarsi di una chiusura definitiva ma di una interruzione fino alla ripresa della produzione

Lascia un commento

Condividi

### SPORT

#### Allievi Fvg in corsa agli Assoluti



Bocce - Cancian, Cargnello, Scialino e Zoia in pedana a fine agosto ai Tricolori di tiro

0

Condividi

#### "Voglio essere un modello e regalare emozioni"



Tina Maze, stella olimpica della discesa, racconta la sua 'vita con la valigia'

0

Condividi

#### Accordo Coni-Agenzia delle entrate



Progetto per migliorare la conoscenza degli adempimenti tributari per lo sport dilettantistico

0

Condividi

#### Tre Sere a Viviani e Coledan



Ciclismo - L'evento pordenonese premia la coppia veneta, davanti ai friulani Cimolai-Buttazzoni

0

Condividi

### POLITICA

#### Tasse più leggere per le imprese



Tolmezzo - La nuova Giunta, guidata da Francesco Brollo,

andare contro gli standard internazionali”.

#### E noi cosa possiamo fare?

“Possiamo adottare piccole contromisure, che però lasciano il tempo che trovano. Per esempio, possiamo utilizzare motori di ricerca alternativi a Google. Per quanto riguarda ciò che viene immagazzinato dagli enti pubblici, non resta che fidarci. Loro hanno la responsabilità, anche penale, della custodia di tali informazioni. Resta da capire quanto siano bravi a difendere le banche dati. Nel caso della posta elettronica, poi, possiamo utilizzare sistemi di cifratura. Ce ne sono di abbastanza collaudati e robusti, come PGP e S/MIME. Tuttavia, questi accorgimenti hanno un costo”.

#### Dobbiamo sborsare soldi?

“La sicurezza ha sempre un costo, che può non essere economico. Può essere pagato in termini di facilità d'uso e comodità. Restando in tema di posta elettronica, chi riceve la nostra mail cifrata, dovrà avere le chiavi per aprire i contenuti. L'unico computer sicuro è quello scollegato dalla rete, ma paghiamo la tranquillità in termini di servizi non usufruiti”.

#### A chi interessano le informazioni sul singolo cittadino?

“Alle agenzie di sicurezza di tutto il mondo. Per esempio, se sui social network parlo di cifratura o di altri argomenti sensibili, sono segnalato alla NSA (potrei essere un terrorista). Se, poi, faccio ricerche più approfondite su tali temi, su di me viene aperto un dossier virtuale. Questo non è per forza un male. Tanti attacchi terroristici sono stati sventati in questo modo. Tuttavia, se le agenzie di sicurezza appartengono a Paesi non democratici, le tecniche serviranno a controllare i cittadini. Sappiamo che in Cina, per ogni 8 persone che navigano in Internet, ce n'è una che monitora la loro attività e impedisce l'accesso a informazioni 'meritevoli di censura'. Insomma, il prezzo che paghiamo è altissimo”.

#### La cosa peggiore che ci può capitare?

“Le rispondo raccontandole cosa è successo ad un collega, che aveva tenuto contatti on-line, peraltro del tutto leciti, con individui 'sgraditi' alle autorità statunitensi. Quando questo mio conoscente si è recato negli USA, è stato fermato all'aeroporto e gli è stato chiesto di tornare indietro. Poi è riuscito a chiarire la sua posizione, ma a fatica. Insomma, se parli con qualcuno non gradito alle agenzie di sicurezza americane, puoi diventare sgradito a tua volta ed essere schedato. E senza aver fatto nulla di male”.

#### E oltre agli 007 di tutto il mondo, a chi interessiamo?

“A tante aziende. I nostri dati (chi li raccoglie, li può vendere ad altre società) possono essere impiegati in maniera aggregata per previsioni statistiche, per cucirci su misura la reclame o per organizzare campagne pubblicitarie mirate. Se so che a Tavagnacco si consuma prevalentemente il prodotto di una determinata azienda, le imprese concorrenti avranno tutto l'interesse a 'colpire' di messaggi quella popolazione e non altre, risparmiando sui costi. Ciò accade anche con le tessere fedeltà dei supermercati: in cambio di un piccolo sconto, 'vendiamo' i dati che ci riguardano”.

#### Ognuno di noi, insomma, ha un prezzo e un valore?

“Sì. E la cifra dipende dalla quantità di relazioni che abbiamo, dalla nostra attività in Rete o dal tipo di informazioni. I nostri dati sanitari, per esempio, sarebbero una manna per le assicurazioni. Se queste vengono a sapere che nella tua famiglia c'è una certa tara ereditaria o che tu hai avuto alcuni problemi di salute, ti proporranno una polizza più o meno costosa, ottimizzando costi e rischi. Anche in questo caso, ci possono essere lati positivi. Se mettiamo un GPS sull'automobile, avremo uno sconto sul premio assicurativo. E se teniamo un comportamento lodevole alla guida, potremmo avere ulteriori benefici economici. Resta tuttavia in piedi la questione etica”.

#### E gli smartphone sono pericolosi?

“Come i pc, se non di più. Uno smartphone è un computer a tutti gli effetti, con l'aggiunta di tanti sensori (posizione, altitudine, temperatura, lettore d'impronte digitali, telecamera) che registrano informazioni ulteriori. Senza contare che si tratta di un oggetto piccolo, al quale tendiamo dare scarsa importanza. E poi ci sono le 'app', spesso gratuite, che chiedono alcuni permessi per poter essere installate e che tutti concedono. Così, ci arrivano le



approva il bilancio di previsione, che modifica in parte l'imposizione fiscale e lascia intravedere il nuovo corso

Lascia un commento

Condividi

#### Spese fuori controllo, opposizione all'attacco



I Consiglieri di opposizione dei gruppi di Partecipazione Democratica e "Uniti si può cambiare Martignacco": "Forte preoccupazione per la situazione finanziaria del Comune"

Lascia un commento

Condividi

#### Riforme in ordine sparso



incompiuta

Rivoluzioni annunciate per Sanità e autonomie, mentre per la cultura si difende lo status quo: il rischio è che il riordino si trasformi nell'ennesima

Lascia un commento

Condividi

#### BRISCOLA

Il gioco di carte più popolare in regione è ON-LINE. Prova la fortuna e gioca!



> GIOCA

pubblicità su misura, anche all'insaputa di chi ha scritto l'app, le nostre foto vengono viste e la nostra rubrica copiata. Le nostre abitudini, poi, possono essere conosciute da malintenzionati. Possono venire a sapere quando ti alzi, quando vai al lavoro, quando e dove vai in vacanza. Così, qualcuno potrebbe avere tutte le informazioni per venire a rubarti in casa, per rapirti o altro. Infine, se perdiamo il cellulare, corriamo anche rischi di nature penale”.

**Ovvero?**

“Se perdo il cellulare e un malintenzionato ne entra in possesso, le informazioni potrebbero servire per contattare una persona che ho in rubrica, farla oggetto di stalking o peggio. In questo caso, io divento corresponsabile, posso finire davanti al giudice ed essere condannato”.

**Tanti, quando si parla di sicurezza in Rete, si preoccupano della carta di credito...**

“E il cui utilizzo è una delle attività meno insicure sul Web. Acquistare online è molto meno pericoloso di quanto si creda. L'uso della carta è controllata dal gestore, c'è la possibilità di ricevere un sms al momento del pagamento e i furti, di solito, sono rimborsati. Tuttavia, la carta di credito ci fa paura perché un eventuale fuga di dati ci colpirebbe nel portafoglio. Quando si parla di soldi stiamo all'erta, quando si tratta di dati personali non ci facciamo caso”.

CONDIVIDI:   **AUTORE:** Hubert Londero 0 Commenti**AGGIUNGI UN COMMENTO**

Per poter commentare l'articolo devi essere loggato nel sito.

[LOGIN »](#)[REGISTRATI »](#)[Home](#) [Cronaca](#) [Sport](#) [Spettacoli](#) [Udinese Blog](#) [Pubblicità](#) [Redazione](#)

Copyright © 2013 Il Friuli - p.iva 01907840308

[Info](#) [Privacy](#) [Credits](#) [Map](#)